

IL CONVEGNO Alla Stazione Marittima una due giorni di incontri e dibattiti sulle prospettive per i giovani del Sud

Chiesa, lavoro e futuro per il Mezzogiorno

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Stamattina alle ore 11 alla Stazione Marittima, l'Arcivescovo Metropolita di Napoli e Presidente della Conferenza Episcopale Campana, Crescenzo Sepe, aprirà i lavori del convegno "Chiesa e lavoro-Quale futuro per i giovani del Sud?". L'evento, che si conclude domani, è stato promosso dalle Conferenze Episcopali delle regioni Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna. È prevista la partecipazione di oltre cento vescovi. Scopo del convegno è quello di fare sentire la voce dei Vescovi del Sud di fronte alla drammatica e inquietante realtà confermata dall'ultimo Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno, che ha posto in primo piano la mancanza di lavoro e di futuro per i giovani del meridione d'Italia. Come ha dichiarato il cardinale Sepe, è una priorità non più differibile quella di coinvolgere cittadini, istituzioni, parti sociali e associazioni del laicato cattolico impegnate nel mondo del lavoro, «per un confronto



— L'arcivescovo Crescenzo Sepe e il presidente Cei Angelo Bagnasco

di collaborazione volto al recupero e alla valorizzazione del territorio attraverso idee e proposte da condividere, nell'intento di creare opportunità di lavoro e prospettive per i nostri giovani e le nostre comunità». Gli interventi dei relatori avranno come contenuto progetti, idee, iniziative da promuovere la cui realizzazione ha bisogno di un lavoro di squadra che dovrà coinvolgere sinergicamente tutti, a partire dalla Chiesa. Il programma è denso di contributi e testimonianze. Dopo i saluti del sindaco Luigi de Magistris e quelli di monsignore Filippo San-

toro, Arcivescovo di Taranto, ci sarà la relazione del teologo don Alfonso Russo, docente della Pontificia facoltà teologica dell'Italia Meridionale, sul tema "Chiesa e lavoro-Quale futuro per i giovani nel Sud. Approccio teologico testimoniale". Seguirà il filmato "Quale Mezzogiorno" a cura del Tgr Campania. La mattinata sarà chiusa dalle testimonianze "I giovani raccontano la situazione delle rispettive Regioni". Nel pomeriggio i lavori riprenderanno con il filmato "Alcune buone pratiche", introdotto dal direttore generale vicario dell'Inail del-

la Puglia, Giuseppe Gigante. Inizieranno, quindi, i lavori di gruppo. Ne sono previsti cinque. Il primo avrà come tema "Etica e lavoro. Welfare e servizio alla persona". Sarà coordinato da Antonio Mattone, direttore Ufficio per Pastorale sociale e del lavoro dell'Arcidiocesi di Napoli. Il secondo, "Lavoro e legalità", sarà coordinato dal professore Giuseppe Notarstefano, direttore Ufficio per Pastorale sociale e del lavoro dell'Arcidiocesi di Palermo. Il terzo, "Lavoro, innovazione digitale e progresso tecnologico", sarà coordinato da Liberato Canadà, cooperatore culturale e turistico. Il quarto, "Agricoltura, artigianato, turismo e lavoro", sarà coordinato da P. Renato Gaglianone Pocr, docente dell'Istituto Teologico Calabro San Pio X. Il quinto, "Sicurezza sul lavoro e difesa dell'ambiente" sarà coordinato da Mario Girau, presidente dell'Ucsi della Sardegna. La giornata terminerà con le relazioni dei coordinatori in assemblea. Domani, dopo la celebrazione eucaristica nella Basilica di San Francesco di Paola, fatta dal cardinale

Angelo Bagnasco, presidente della Cei, i lavori inizieranno con la relazione del professore Leonardo Becchetti, economista dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, sul tema "Realtà e prospettive del lavoro giovanile nel Sud". Seguiranno le presentazioni delle proposte dei presidenti delle Conferenze Episcopali regionali. Quindi ci sarà l'intervento di monsignore Nunzio Galatino, Segretario Generale della Cei, quello del professore Claudio De Vincenti, ministro per il Mezzogiorno, e quello di Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania. Sono previsti anche interventi di rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'imprenditoria e dei movimenti ecclesiali. Il convegno si chiuderà con la lettura e la firma del Messaggio finale. Modererà il giornalista Vincenzo Morgante, direttore della testata giornalistica regionale della Rai. I lavori del convegno potranno essere seguiti anche in diretta streaming Tv su www.chiesadinapoli.it, oppure su <http://streaming.mariatv.it/chiesaelavoro>.

L'ORGANIZZAZIONE Il Movimento cristiano lavoratori è presieduto da Carlo Costalli

Solidarietà e volontariato, i veri capisaldi del Mcl

NAPOLI. Il Movimento cristiano lavoratori nasce nel 1970 ma la fondazione ufficiale risale all'8 dicembre del 1972, data dell'assemblea di riunificazione tra le due componenti che hanno abbandonato le Acli, per non aver condiviso le motivazioni, le prospettive e soprattutto i risvolti sul piano ecclesiale e sociale, collegati alla "svolta socialista". È un Movimento di lavoratori cristiani a carattere sociale, di solidarietà e volontariato senza alcuna finalità di lucro. Il Movimento intende promuovere l'affermazione dei principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione. Per questo intende operare come Movimento ecclesiale di testimonianza evangelica organizza-

ta ed in fedeltà agli orientamenti del Magistero della Chiesa, consapevole di un suo specifico ruolo nella società. Esso raggruppa coloro che, nell'applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa secondo l'insegnamento del suo Magistero, ravvisano il fondamento e la condizione per un rinnovato ordinamento sociale, in cui siano assicurati, secondo giustizia, il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze spirituali e materiali dei lavoratori.

Presieduto da Carlo Costalli (nella foto), il Movimento cristiano lavoratori ha natura federativa fondata sul principio della sussidiarietà e della solidarietà. Si articola sul territorio in unità di base, unioni pro-

vinciali e unioni regionali. Attualmente è particolarmente impegnato in una "politica" di forte sensibilizzazione delle diverse componenti del mondo del lavoro. La profonda convinzione della necessità di superare gli schematismi ideologici del passato ci spinge a considerare i presupposti scientifici del liberismo, quali strumenti necessari per riempire di senso e contenuti la parola libertà. Per questo la presenza nella politica e nel sindacato è particolarmente attiva, specialmente sotto l'aspetto formativo.

Il confronto con la politica, i sindacati, la chiesa, la società, su temi importanti quali democrazia economica, solidarietà, sussidiarietà, federalismo, sani concetti ap-



profonditi in molti convegni nazionali ed interregionali. Presente in vari paesi europei e dell'America Latina, il Mcl ha ottimi rapporti anche con altre organizzazioni cattoliche internazionali. Attualmente il presidente nazionale Costalli, ricopre la carica di vice presidente dell'Unione Mondiale dei Lavoratori Democristiani.

Urge un Sud protagonista

di unire le energie per rendere concreta la grande effervescenza che si vive in questo momento rischiamo che tutto svanisca. Il nostro obiettivo è quello di realizzare una trasformazione sociale e culturale che diventi economica in collaborazione con le esigenze di risanamento morale delle nostre città per far sì che la ricchezza aiuti a vivere meglio tutti i meridionali. Per fare questo abbiamo bisogno degli imprenditori migliori, delle istituzioni locali e del governo nazionale, delle esperienze e delle competenze e del mondo della solidarietà. Insieme si stanno facendo importanti passi in avanti e noi come sistema del Movimento cristiano lavoratori siamo in prima fila con il cardinale Crescenzo Sepe e i tanti vescovi del Mezzogiorno che hanno creduto in questa azione di rinascita. Una rinascita che non vuol dire attesa messianica di ciò che potrà accadere ma partecipazione attiva nei processi per

dare quel primo impulso fondamentale affinché poi si possa chiedere il sostegno dei livelli nazionali. Perché è vero che la questione meridionale resta una grande questione nazionale ma ciò non deve diventare un alibi per rimanere inerti in attesa che altri facciano. Questo il messaggio che proviene dalla Chiesa napoletana che ha avuto il coraggio di osare nella speranza. E noi come Movimento cristiano lavoratori ci battiamo da tempo in questa direzione già con il documento per il Mezzogiorno lanciato lo scorso anno dal nostro presidente nazionale Carlo Costalli insieme a tutte le regionali meridionali e oggi Aggiungi un appuntamento per oggi dando seguito idealmente a quella progettazione con la partecipazione attiva a una due giorni che vede insieme tutti i protagonisti principali. Un Movimento che si propone, dunque, di diventare motore del-

la rinascita di Napoli e del Sud mettendo insieme le migliori competenze, le energie positive, le idee più innovative. Un modello nuovo per stimolare una crescita economica, sociale e culturale per dare ancor più ruolo a un Sud ricco di potenzialità ma troppo spesso bloccato dagli individualismi che può e deve ripartire. Oggi Aggiungi un appuntamento per oggi il governo sta progettando i nuovi passi per il rilancio del Paese, si torna a discutere dal taglio dell'Irpef al rilancio dell'occupazione e il Sud deve essere al centro del dibattito. Va realizzato un vero e proprio corridoio per il bene comune che colleghi l'intero Paese valorizzando le potenzialità e i punti di forza territoriali, attraverso un reale progetto di coesione e sviluppo. Occorre una cabina di regia che funzioni realmente, che sappia gestire i processi, che impedisca l'utilizzo non coerente dei fondi, che preveda il coinvolgimento delle istituzioni interessate e di tutti gli attori sociali ed economici presenti sui territori.

C'è bisogno di un nuovo patto sociale che abbia come unico obiettivo la rinascita economica e sociale del Mezzogiorno, anche perché la politica da sola non ce la può fare, ed è per questo che occorre stabilire un grande patto, un'alleanza, tra tutti i soggetti attivi della società. Bisogna dare spazio all'innovazione e alla creatività, creando le condizioni per un sistema produttivo capace di liberare la fantasia e le capacità dei giovani e di tutte le persone con buone idee. In conclusione dobbiamo tornare a lavorare per unire il Paese dal punto di vista delle strutture materiali che immateriali. Unire il Paese è la priorità assoluta. Del resto proprio in questi giorni il Presidente Mattarella con un monito ha voluto rimarcare la necessità del Mezzogiorno come volano per l'economia e non permettere più ai tanti giovani di lasciare le proprie terre, affetti e necessità per continuare l'emigrazione perenne che dal dopoguerra si manifesta.

SEGUE DALLA PRIMA

Noi come Movimento Cristiano Lavoratori, facendo seguito all'appello per il mezzogiorno lanciato a giugno dello scorso anno, saremo senza dubbio protagonisti di una spinta ulteriore verso una effettiva progettualità e concretezza accompagnata da un nuovo senso civico e morale, che partendo dal Sud sia da inderogabile e imprescindibile volano una volta tanto per il Nord e non viceversa.

Il convegno di oggi nasce anche da questo progetto e sulla base del documento presentato a Reggio Calabria e certamente i vescovi riuniti oggi Napoli delle sei regioni del Sud, sapranno ulteriormente migliorare e essere propositivi e fattivi come ha dimostrato il Cardinale Sepe, la Cei in questa lodevole iniziativa che rappresenta certamente una opportunità per politica, società civile, corpi intermedi, industria e per le componenti positive del nostro vivere quotidiano.

MICHELE CUTOLO

*presidente provinciale Movimento cristiano lavoratori